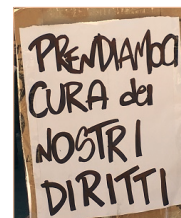


# Verso le Donne

## Prendiamoci Cura dei Nostri Diritti



Agli inizi di dicembre 2018 la Lega ha presentato un emendamento in commissione bilancio che incide sulle regole del congedo di maternità: le donne che si avvicinano alla data del parto potranno prolungare la loro permanenza a lavoro fino al nono mese di gravidanza e, dopo il parto, sfruttare il periodo di maternità obbligatorio.

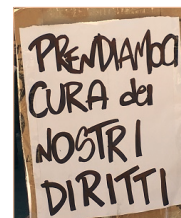
In quei giorni uscirono tanti articoli sul tema e quello dell'ex primario di ginecologia e ostetricia all'ospedale di Rimini con ironia, dal punto di vista medico, commentò l'emendamento con un testo che inizia così *“Lavorare fino al parto. A tutte le signore e le ragazze in attesa di un figlio auguro un sereno ed operoso 2019. Per voi questo anno si apre all'insegna della conquista di nuove libertà (o forse di antiche schiavitù). [...]*”

Gli anni 70 sono stati anni di costruzione dei diritti che hanno riguardato le donne nelle loro scelte più intime e, in senso più ampio, le famiglie:

- La legge 898/70 sul divorzio - oggi minata dalla proposta di riforma del senatore Pillon, una che azzerava principi fondamentali del diritto di famiglia;
- La legge 1204/71 sulla maternità, rivista nel 2000 dalla legge 53 che ha introdotto il concetto di “paternità” e che per la prima volta ha affrontato il tema della conciliazione dei tempi vita/lavoro, fino ad arrivare alla stesura di un testo unico - D.Lgs. 151 del 26 marzo 2001 – che ha fatto ordine nel quadro normativo ampliato nel tempo da numerose norme, anche comunitarie, e sentenze della Corte Costituzionale;

# Verso le Donne

## Prendiamoci Cura dei Nostri Diritti



- La legge 194/78 che racchiude le norme di tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, spesso disattesa da medici che dimenticano di dover applicare le leggi dello Stato laico nel quale operano;
- La legge 833/78 che ha sancito il diritto all'assistenza sanitaria per tutte e per tutti, soprattutto per le donne che lavorando fra le quattro mura di casa, non avevano accesso ad alcuna tutela per la salute.

La non conoscenza della storia di quegli anni, delle materie trattate dalla normativa e delle battaglie portate avanti per conquistare libertà e diritti, ha fatto e sta facendo perdere di vista il progetto iniziale, che doveva dotare quelle leggi di strutture e servizi, a supporto di eventi che incidono sulla vita di ognuno di noi – come la nascita dei figli, il divorzio o una malattia che segna nel profondo - e garantire il necessario supporto per superare difficoltà le cui soluzioni oggi, sono completamente a carico delle famiglie.

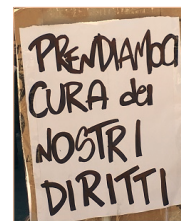
Studi mirati avrebbero dovuto introdurre percorsi specifici per calibrare, per donne e uomini in presenza della stessa malattia, terapie differenti, tenendo conto della biologia umana, nell'ottica di un approccio di genere delle cure e della medicina.

Tutto doveva servire a migliorare ciò che già c'era, non a manipolarlo secondo logiche di economicità

Questo incontro si sta svolgendo in un Ente che beneficerà del rinnovo del CCNL. Chi fa contrattazione, in mancanza di politiche nazionali a supporto della comunità, mette in atto soluzioni che tamponano, ma non risolvono il problema; un esempio su tutti sono le ferie solidali che permettono a lavoratrici e lavoratori di beneficiare di giorni di ferie cedute da di colleghe e colleghi e fronteggiare situazioni familiari per le quali spesso, neppure il

# Verso le Donne

## Prendiamoci Cura dei Nostri Diritti



riconoscimento della legge 104 è sufficiente a coprire i tempi necessari per la cura dei propri cari.

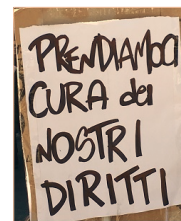
In questo Ente, al fine di migliorare il benessere di lavoratrici e lavoratori, con Cisl e Uil e insieme all'Amministrazione, abbiamo sempre collaborato per migliorare le condizioni di lavoro: tramite la contrattazione abbiamo ottenuto massima flessibilità sull'orario di lavoro; di recente, seppure in via sperimentale, è stato avviato un progetto di lavoro agile che, al momento, garantisce a 150 tra colleghe e colleghi di svolgere le proprie mansioni presso le abitazioni o luoghi più vicini a casa rispetto alla sede in cui ci troviamo; inseriremo nella parte normativa del nostro contratto decentrato un sistema di valutazione che consenta di non conteggiare, ai fini della valutazione, i periodi che fanno riferimento alle ferie e ai giorni di legge 104. Infine un segnale per la cultura di genere: contro le molestie e la violenza nei luoghi di lavoro è stato recepito l'accordo quadro che Cgil, Cisl e Uil hanno sottoscritto con la Confindustria.

Fuori di qui le realtà lavorative sono ben diverse: nelle aziende private, anche quelle che erogano servizi pubblici come accade per le strutture di sanità privata che lavorano in convenzione spesso, ai contratti che garantiscono diritti, i datori di lavoro preferiscono gestire il personale sfruttando meccanismi perversi, che negano i diritti più elementari e l'idea di recepire regole che guardano al welfare rappresentano il superfluo non dovuto.

Così si finisce per credere che i diritti, ai quali ad alcuni lavoratori non è permesso accedere, siano privilegi per pochi.

# Verso le Donne

## Prendiamoci Cura dei Nostri Diritti



Gli amministratori degli Enti Locali impegnati sui territori fanno il possibile, ma spesso i tagli imposti dalle leggi di bilancio riducono i margini di intervento impedendo, di fatto, azioni verso la comunità.

In questo quadro nascono le associazioni, divenute per la cittadinanza una grande forza. Donne e uomini che mettono a disposizione il loro tempo, le loro capacità e la loro professionalità, creano tessuto sociale dando voce ai più deboli e un aiuto concreto a supporto di persone e famiglie in difficoltà.

Oggi parleremo di tutto questo con Donne che rappresentano la comunità:

**Aitanga Girdali**, nella sua vita lavorativa è stata una dipendente pubblica, da sempre impegnata nel sindacato con la Cgil, oggi è responsabile del Coordinamento Donne dello SPI Cgil Roma e Lazio.

**Giulia Masi dell'Associazione Giuridicamente Libera** che opera sul territorio romano con l'obiettivo di diffondere una cultura di genere che scoraggi l'aggressività dal punto di vista verbale, psicologico e fisico con le donne e per superare gli stereotipi associati alla figura femminile.

**Marta Bonafoni** giornalista a Radio Futura poi Radio Popolare, ha collaborato con alcune testate giornalistiche. Oggi continua il suo lavoro e impegno nel sociale per le donne anche come Consigliera in Regione Lazio;

**Rosa Maria Scalise dell'Ordine dei medici**. Nel suo ricchissimo curriculum c'è anche l'impegno per le Pari Opportunità e per la medicina di genere. Esporrà la sua relazione dal titolo "Neuroscienze, soffi di vetro e leadership femminile".

**Giulia Musto**, è logopedista presso la fondazione Santa Lucia, una struttura privata che lavora in convenzione con il SSN. Ci porta la sua esperienza di lavoratrice del comparto sanità privata che attende il rinnovo del contratto da 12 anni.